

Duro Cossutta sulla situazione negli enti locali "È vero, le grandi intese non sono servite a nulla"

ROMA — La bonaccia è durata quasi tre anni, adesso è proprio finita. Dopo le elezioni del 1975, in molte regioni, particolarmente meridionali, si costituirono giunte di larghe intese. Al governo stava la Dc con il Psi, il Psdi, il Pri: i comunisti le appoggiavano dall'esterno dopo averne concordato i programmi. Da qualche tempo, la formula mostra la corda: in Calabria siamo ormai alla vigilia della crisi. Si respira aria di crisi anche in Sardegna. Nella Mar che la crisi si è appena chiusa, con la formazione di una giunta laica (Psi-Psdi-Pri) che ha tutta l'aria

di essere a termine. Siamo dunque alla fine della politica delle «larghe intese»? Lo chiediamo ad Armando Cossutta, della direzione del Pci, responsabile della politica degli enti locali.

Sen. Cossutta, fu proprio lei nel 1975 a inventare la formula delle cosiddette «larghe intese». Oggi lei stesso viene indicato come l'alfossatore di questa linea. Cosa è successo nel frattempo? È vero, come sostiene Garza, che vi siete fatti inesorabili dal negative risultato elettorale del 14 maggio?

di MIRIAM MAFAJ

«Nessun nervosismo, ma certo noi facciamo gran conto, a differenza della Dc, degli orientamenti della pubblica opinione. Nel risultato del 14 maggio abbiamo colto una critica al modo come la politica delle larghe intese è stata interpretata e portata avanti, un giudizio critico che non contraddiceva ma confermava una nostra tesi: l'effusione Parlamentare chiaro: a due anni dalla formazione di queste giunte, i risultati sono deludenti, non positivi. Prendiamo la Calabria, la Sardegna, i guardi come si è aggravata il fenomeno dei residui passivi. Ci sono per questo anche motivi di carattere generale, ma c'è anche una lentezza, una incapacità degli organi locali a predisporre programmi e ad attuarli».

«C'è solo lentezza e incapacità e anche una resistenza politica a operare scelte, stabilire priorità, selezionare interventi?»

«Le resistenze di apparati costituiti in nuovi centri burocratici sono un fatto reale

quanto più pericoloso in quanto proprio in queste regioni c'è bisogno di uno sveltimento della spesa. Ma ci sono anche resistenze politiche, quando i programmi concordati investono modificazioni nei rapporti sociali e nel modo di governare. Insomma.

A metà del '76, insomma, a cento settimane di distanza dalle presunte regole, vi siete accorti che la formula delle larghe intese non rende.

«Non parliamo dalle formule, parliamo dai contenuti. I risultati non sono stati positivi. È il rischio che ritardi e resistenza potrebbero essere più facilmente superati con la partecipazione del nostro partito alla gestione dei programmi concordati. In nome di quale principio questa collaborazione dovrebbe essere impossibile?»

«La legge dello stesso principio per cui il Pci accetta di sostenere con il suo voto il governo Andreotti».

«No, è diverso. A Roma



Armando Cossutta

«Ma in questo caso nessuno può obbligare a sostenere con il nostro voto delle giunte che non meritano, per i risultati raggiunti e il modo di governare, il nostro appoggio».

«Ma in questo caso, replica Andreotti, se il Pci ritirerà il suo appoggio, farà altrettanto il Psi».

«Noi non chiediamo ai socialisti né di uscire dalle giunte né di recedere. Gli unici come sono della loro autonomia, i socialisti dovranno pure riconoscere la nostra».

«L'impressione talvolta è che ci sia più polemica vera con i socialisti che con i democristiani. Eppure la preclusione nasce dalla Dc, non dal Psi».

«La Dc la teorizza. Ma noi abbiamo talvolta il dub-

Per la presidenza dei deputati dc
Favoriti Donat Cattin e Cossiga

ROMA (b.c.) - Entro la fine del mese, i deputati della Dc eleggeranno il proprio presidente in sostituzione di Francesco Piccoli, già sostituto presidente del Consiglio nazionale del partito. Entro l'incerto, perché questa volta si preannuncia in molti ai nostri di partenze i nomi dei concorrenti favoriti, per ora, come quelli di Francesco Cossiga e Carlo Donat Cattin. Vista che il ministro Farfani dovrebbe ricandidarsi per altri più impegnativi incarichi, Cossiga parte favorito per l'appoggio della segreteria del partito e degli amici di Andreotti, oltre, quello dei più giovani deputati che gli riconoscono dati di grande equilibrio e di correttezza anche nei confronti dei colleghi. Ma non trascurabili sono le possibilità di successo del ministro Donat Cattin che per questo incarico potrebbe perfino dispiacere ai dimissionari dal governo entro i prossimi giorni. Egli gode non solo del sostegno dei suoi amici di Forza nuova, e ma anche della destra del partito che fa capo a Mario Segni, Vito Scalia e Massimo De Carolis, che vorrebbero appunto agli uomini della segreteria in carica. Di conseguenza la sua candidatura non sarebbe favorita dai socialisti di Zaccagnini né da Andreotti, i quali temono che qualcosa delle sue imprudenti sortite possa rompere gli attuali equilibri.

Per quanto, l'elezione del nuovo presidente sarà, più che in passato, significativa: un sondaggio sull'autorità che gli uomini di Zaccagnini riescono ad esercitare sul loro deputati.

C'è, tuttavia, chi non esclude che fra i due favoriti risca a tagliare il traguardo un outsider: Ciriacò De Mita e Gerardo Bianco, l'ex capo del "peone" che oggi ricopre la carica di vice-presidente del deputato. Nei prossimi giorni, subito dopo la ripertura di Montecitorio, avranno inizio le riunioni di corrente e di gruppo per mettere a punto le strategie.

Ecco come i democristiani giudicano la crisi comunale, nota dalla frattura fra i due partiti di sinistra

VENEZIA, 7 - È stata riavvolta, da lunedì a mercoledì della prossima settimana, la seduta del consiglio comunale che dovrebbe essere decisiva per la crisi. Lo spostamento di due giorni dovrebbe consentire al Pci e al Psi di incontrarsi nuovamente per tentare di raggiungere una ipotesi di accordo ed evitare di ufficializzare nell'aula consiliare la spaccatura tra le due forze di maggioranza. I socialisti sono infatti i sostenitori a prevaricare democristiani e comunisti.

«diec Mariano Baldo, capogruppo del consiglio comunale - la situazione in città sta precipitando e bisogna arrivare a una soluzione. Per questo, noi abbiamo chiesto che della crisi si discuta in consiglio comunale, e subito, il rinvio dell'apertura ufficiale della crisi - aggiunge il segretario provinciale Giuliano Petrucci - è stato soltanto un fatto formale. La realtà, tutto fa pensare che la crisi ci sia e sia reale, di qui la necessità di fare chiarezza e di discutere seriamente, cosa che finora non è stata possibile».

«Non è un problema di formule e si sa che un problema di questo genere è legato alle singole persone. Certo è che, se si vuole cambiare il sindaco la maggioranza deve anche spiegarci i motivi la costituzione comunale. La sostituzione di un sindaco non è infatti un problema di carattere secondario e riguarda anche le altre forze politiche».

«Non si può andare avanti così

«L'arrivo dell'attività amministrativa ha provocato solo danni alla città»

«C'è un fattore di carattere generale - afferma Baldo - e riguarda la politica delle giunte di sinistra, le quali hanno al loro interno delle contraddizioni che prima o poi inevitabilmente scoppiano, come è avvenuto anche in altre città italiane. C'è poi sul piano locale l'impossibilità di affrontare e di risolvere i problemi dando le risposte adeguate alle richieste della città».

"Pci e Psi litigano Venezia va a fondo"

di ROBERTO BIANCHINI



Speciale servizio Dunlop per Jaguar e Daimler

Recentemente notizie contrastanti apparse sulla stampa inglese in riferimento ad un incidente che ha coinvolto una vettura Jaguar equipaggiata con pneumatici Dunlop 205/70VR15 hanno destato perplessità in alcuni utenti. In conseguenza di ciò è stato istituito uno speciale servizio di consulenza gratuita, ora esteso anche in Italia.

I proprietari di vetture Jaguar e Daimler equipaggiate con il pneumatico 205/70VR15 tipo SP Sport o SP Sport Super D1, sono quindi invitati a contattare la Dunlop Italiana al seguente numero telefonico: (02) 316445 int. 36 nell'orario dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 per fissare una visita presso uno dei nostri centri di consulenza.

DUNLOP ITALIANA MILANO